



**OGGI**  
La parrocchia di Aranova saluta la Madonna pellegrina di Fatima (il vescovo presiede la Messa alle 15.30).  
**17 OTTOBRE**  
Ritiro mensile del clero (Centro pastorale a La Storta. 9.30 - 14.30).  
**28 OTTOBRE**  
Giornata della Caritas diocesana (Centro pastorale diocesano, 8.45 - 13).

## La missione è la città l'evento. Giornata mondiale, sabato la Veglia nella parrocchia romana di Pantan Monastero

DI SIMONE CIAMPANELLA

«La messe è molta». La frase del Vangelo di Matteo è lo slogan della 91ª Giornata missionaria mondiale che si celebra domenica prossima. Sullo sfondo della locandina dell'evento una città divisa in due parti. In basso delle abitazioni misere. Dietro svettano grattacieli. L'immagine racconta bene il tema scelto. Povertà di risorse e povertà di cuore o solitudine. La foto di questa comunità che vive sotto lo stesso cielo, ma che ha possibilità differenti parla di mondo. Della terra divisa dall'ingiustizia sociale, economica, affaticata dall'individualismo. Ma, soprattutto, bisognosa dell'unica Parola. Quella che dona speranza a chi muore di fame e idrata il cuore di chi avvolto dalla ricchezza non vede altro. Niente più di quanto il Vangelo chiede in ogni sua pagina. Eppure sordo è l'uomo al richiamo della fraternità che domanda Gesù Cristo. A Porto-Santa Rufina è

**L'ufficio diocesano insieme alla comunità dei Santi Marco e Pio X organizza una serata sul bisogno di annunciare la gioia del Vangelo nella vita quotidiana**

coraggio nel buttarsi per raccontare la gioia del Vangelo. Con questo desiderio sabato prossimo dalle 21 si vuole pregare durante la veglia per la giornata missionaria nella parrocchia romana di Santi Marco Evangelista e Pio X. L'ufficio missionario e la comunità di Pantan Monastero propongono un viaggio che porta in giro per il mondo. Per attraversare pezzi della terra dove la giovinezza dell'annuncio ci possa ricordare quella spinta missionaria che

l'Occidente deve ritrovare. Ci saranno silenzi e segni perché i partecipanti possano mantenere accesa la voglia di andare per le strade della propria vita e lì pronunciare la buona novella. Il territorio diocesano attende questa disponibilità e, soprattutto i giovani, debbono essere protagonisti di questo grande movimento di evangelizzazione. Non basterà di certo una serata, ma esserci significa aderire a un progetto che vuole mostrare la bellezza dell'incontro con il Dio di Gesù Cristo. L'importante è prendere consapevolezza che la missionarietà sia riconosciuta come l'atteggiamento più profondo del



I segni della veglia dello scorso anno

popolo di Dio. «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9,35-38), scrive il pontefice nel messaggio per domenica prossima. E aggiunge: «Ma chi ha lavorato perché il risultato fosse tale? La risposta è una sola: Dio. Evidentemente il campo

di cui parla Gesù è l'umanità, siamo noi. [...] Pertanto sorge dentro il nostro cuore prima lo stupore per una messe abbondante che Dio solo può elargire; poi la gratitudine per un amore che sempre ci previene; infine l'adorazione per l'opera da Lui compiuta, che richiede la nostra libera adesione ad agire con Lui e per Lui».

## Volet 2, nell'orfanotrofio di Barati

DI MARCO FAZARI

Dalla missione in Malawi - raccontata su queste pagine domenica scorsa - ci spostiamo oggi in Romania, nell'orfanotrofio di Barati a Bacau. Dieci ragazzi di Porto-Santa Rufina hanno trascorso qui due settimane. Hanno scelto un viaggio fuori dal convenzionale, lontano dai villaggi turistici per immergersi in una periferia del mondo. Perché partire? Perché non conformarsi alla normalità? Sono le domande che viene spontaneo fare a chi fa esperienze come questa. «Noi viaggiamo per confrontarci con l'altro per crescere in umanità e in fede

perché, come ci dice papa Francesco, il prossimo è una risorsa e non una minaccia», dicono alcuni. E poi: «Quell'orfanotrofio è un posto particolare dove ci si sente membri di un'unica famiglia». Le giornate dei volontari trascorrevano tra giochi con i bambini e piccoli lavori all'interno della struttura. Eppure, dicono, non è il fare che ha lasciato il segno. La cosa più bella è stata lo stare affianco, stringendo mani, pulendo nasi colanti. Questo stile è maturato attraverso il Volet (volet.wordpress.com). Il corso di formazione dell'ufficio missionario che cerca di trasmettere ai ragazzi l'importanza della relazione prima di

ogni attività. Ma con la missione non è finito tutto. Il mandato missionario che i giovani hanno ricevuto, continua nel ritorno, «come la parabola dei talenti», dicono, per andare e moltiplicare quanto ricevuto e dare voce chi non la ha, per testimoniare la possibilità di un mondo migliore. È stato bello ascoltare i loro racconti. Vedere nella loro semplicità la bellezza di chi si dona a Dio e agli altri, nel segno dell'amore gratuito e del servizio. «È proprio vero - dicono i giovani - che la pietra di scarto è diventata pietra d'angolo perché saranno gli ultimi a diventare travi portanti della nostra vita».



I volontari in Romania



L'ingresso dell'ateneo romano

## Auxilium: come vivere in una società «connessa»

DI MARIA ANTONIO CHINELLO

«Al principio, la rete. Vivere ed educare in una società connessa». È il corso interdisciplinare proposto dalla Pfs Auxilium. Secondo una recente analisi siamo all'inizio di una migrazione dal mondo fisico a quello digitale. La viviamo in prima persona. Ma è anche una scommessa su cui investono tutti i principali colossi. Le nuove tecnologie hanno rivoluzionato linguaggi e comportamenti, modificato il modo di incontrarsi, di conoscere e diffondere il sapere, ma anche di percepire noi stessi e gli altri. Gli sviluppi positivi della rete sono immediatamente riconoscibili: strumenti e occasioni alla portata di tutti. Negli ultimi anni, tuttavia, assistiamo a una deriva che pone domande: quali sono i limiti e i rischi di un sistema dove la quantità, spesso, sostituisce la qualità delle informazioni? Fake news, allarmi sulla sicurezza informatica, incongruenze della democrazia del web.

L'iniziativa è rivolta a tutti gli educatori per far conoscere gli ultimi sviluppi della rete e delle innovazioni in campo tecnologico. Ma soprattutto per comprenderne le ricadute sociali e culturali, politiche ed economiche con l'attenzione alla tutela di bambini e giovani. Il 21 ottobre si inizia con «Il continente nascosto: dati e persona nel cyberspazio interconnesso». Si tratterà l'importanza dell'identità digitale e i rischi connessi; i comportamenti umani per la protezione dei dati personali e della privacy; Internet of things ed economia digitale. I relatori saranno: Alessandra Smerilli (Facoltà «Auxilium»), Isabella Corradini (Themis), Corrado Giustozzi (European Union Agency for Network and Information Security); Claudio Panaiotti e Paolo Fiaccavento (Servizio Sistemi Informatici Segreteria Presidenza della Repubblica). «Che cosa rischi in rete?» è il tema del 18 novembre, che svilupperà Ernesto Caffo di «SOS il telefono azzurro». In rete trovano spazio contenuti e comportamenti po-

tenzialmente dannosi per i più giovani. Privacy, web reputation, cyberbullismo, sexting, grooming, gioco d'azzardo. Ragazzi e ragazze non sembrano cogliere le implicazioni dei loro comportamenti. E genitori e insegnanti, spesso, sono inconsapevoli di questi pericoli. Come promuovere le potenzialità di crescita della generazione digitale e tutelarla dagli abusi e violenze? Nell'ultimo incontro del 2 dicembre Pier Cesare Rivoltella dell'Università Cattolica di Milano rifletterà su «Quale sarà il futuro della rete?». Internet si trasformerà in un web semantico, quasi un cervello extra a disposizione di ciascuno, da consultare ed esplorare attraverso il linguaggio umano. Quali le ricadute a livello educativo e quali competenze promuovere? Il corso è realizzato con la collaborazione di Torino Wireless nell'ambito del Progetto Etica della Re-Te per tessere relazioni indirizzate agli insegnanti di religione di ogni ordine e grado della diocesi di Porto-Santa Rufina ([www.pfs-auxilium.org](http://www.pfs-auxilium.org)).

**Passione per l'educazione**

La pontificia facoltà di Scienze dell'educazione «Auxilium» coltiva e promuove la ricerca nel campo delle scienze dell'educazione e prepara ricercatori, insegnanti e operatori, a diversi livelli, nell'ambito dell'educazione. Nella visione cristiana della realtà e in ordine alla realizzazione totale della persona, la facoltà riconosce alle discipline filosofiche e teologiche un ruolo fondamentale per la formazione integrale nel campo delle scienze dell'educazione.

devozione mariana

## L'esperienza di Schoenstatt

Mercoledì si celebra la festa della Madonna di Schoenstatt. Il santuario di Belmonte a Casalotti ha iniziato domenica scorsa una novena fatta di approfondimenti sul movimento nato con padre Kentenich e di preghiere affidate ai sacerdoti delle parrocchie limitrofe. L'intuizione del religioso pallottino, che prima del concilio comprese la necessità di riscoprire il laicato nella Chiesa, e la centralità della Madonna come fondamento nella vita delle famiglie sono i cardini su cui ruota la proposta di Schoenstatt. Oggi diffuso in tutto il mondo, il movimento segna la sua presenza con il suo santuario dedicato alla Madre tre volte ammirabile. Una piccola cappella uguale in tutti i paesi che riprende la forma della chiesa dove Kentenich iniziò il suo apostolato. Il 18, solennità della Madonna di Schoenstatt, alle 19.30 il vescovo Reali presiederà la celebrazione eucaristica nella Domus Pater Kentenich. Alla fine ci si sposta con una fiaccolata al santuario, dove sarà acceso il falò del capitale di Grazia, e si rinnoverà l'Alleanza d'Amore con la Madonna e riceveremo la benedizione finale. (Santuario e centro internazionale di Schoenstatt Roma Belmonte, via di Santa Gemma, 17 - Casalotti - 00166 Roma).

Gianni Candido

## Sport e valori: scuola calcio all'oratorio della Massimilla

Domenica scorsa, a Massimilla, dopo la Messa della mattina il parroco don Sunny Varughese ha benedetto il campo sportivo dell'oratorio Madonna di Fatima, dove partirà una scuola calcio rivolta ai bambini dai 4 anni ai 12 anni. Sport e oratorio sono sempre stati un binomio perfetto che ha funzionato sin dai tempi di san Giovanni Bosco che diceva sempre: «In ogni giovane, anche il più disgraziato, c'è un punto accessibile al bene, compito di un educatore è trovare quella

corda sensibile e farla vibrare». Il sogno di una scuola calcio oratoriale è proprio quello di insegnare i valori dello sport: la condivisione, il confronto e il rispetto. È questa la sfida che la comunità alla periferia di Roma ha accolto, con l'aiuto di mister Piero, qualificato allenatore di calcio Figc Coni, con anni di esperienza negli oratori parrocchiani romani: far diventare questo campo la casa per i bambini della borgata della Massimilla.

Monica del Proposto